

Relazione delle attività sulla gestione dei rifiuti urbani del bacino dei 22 Comuni già' conferenti nella ex discarica di Cupinoro - Bracciano

Premesso che:

- *l'associazione Zero Waste Lazio insieme alle associazioni e comitati locali ed ai Sindaci ed assessori preposti ha promosso ed avviato nell'ottobre 2012 la costituzione dell'Osservatorio Intercomunale della Tuscia, comprendente i Comuni di Anguillara Sabazia – Bracciano – Cerveteri – Ladispoli – Manziana – Trevignano – Oriolo Romano, con lo spirito di allargare successivamente la partecipazione ai Comuni di Allumiere – Canale Monterano – Santa Marinella e Tolfa;*
- *i Comuni di Anguillara Sabazia – Bracciano – Manziana – Oriolo Romano hanno poi proceduto alla approvazione delle relative deliberazioni di Consiglio comunale nel corso del 2013, mentre i Comuni di Cerveteri e Ladispoli hanno comunque partecipato alle riunioni pur non avendo ancora deliberato l'adesione ufficiale all'Osservatorio stesso;*
- *si è proceduto a convocare l'Osservatorio stesso sui temi attinenti alla gestione storica ed in atto della discarica di Cupinoro ed alle problematiche inerenti la situazione ambientale, le procedure autorizzative in corso e la possibilità di definire di comune accordo una proposta sostenibile per chiudere la gestione dei rifiuti talquale ed avviare una scelta impiantistica coerente con la filosofia Rifiuti Zero (con esclusione di impianti di produzione CDR con relativo avvio ad incenerimento ed avvio del recupero di materia con minimizzazione dei materiali selezionati e scarti da conferire in discarica);*
- *è stato redatto e presentato in data 18 ottobre 2013 un documento di indirizzo per la riconversione di cui i punti salienti sono approvati da tutti i presenti, pur con vari specifici distinguo, e di cui si riportano i punti salienti nella PIATTAFORMA DI PROPOSTA ALTERNATIVA AL PROGETTO IN ATTO;*
- *nell'ultima seduta dell'Osservatorio, giovedì 14 novembre 2013 a Cerveteri, si è preso atto del disimpegno del sindaco di Bracciano dagli impegni contenuti nel documento proposto il 18 ottobre ed insieme della sua dichiarazione in merito sia alle carenze di risorse economiche per la gestione post-mortem dell'invaso di Cupinoro (dichiarati disponibili circa 8 milioni di euro) che della situazione finanziaria critica della Bracciano Ambiente. La proposta del Comune di Cerveteri che altri Comuni entrassero nel CdA di Bracciano Ambiente con una quota finanziaria, a fronte di una verifica contabile ed amministrativa approfondita, è rimasta inascoltata visto che di fatto il sindaco di Bracciano avrebbe puntato alla ricerca di un investitore esterno a cui cedere i diritti autorizzativi in itinere, tra cui la richiesta di AIA per un nuovo mega-invaso sempre a Cupinoro denominato "Vaira 1" da 2 milioni di m3, di cui una prima pronuncia positiva di VIA Regione Lazio dava conferma;*
- *Preso atto che le intenzioni del sindaco di Bracciano erano di fatto antitetiche ad un percorso di riconversione gestionale che fosse ad ESCLUSIVO servizio del bacino di utenza coinvolto (circa 250.000 abitanti nei 22 Comuni) e vista la relativa indisponibilità a ridimensionare fortemente il progetto Vaira 1 (portandolo a non oltre 700 mila m3 sulla*

Nota 1* : dati in peso forniti dalla Bracciano Ambiente ad ottobre 2013, allegati al presente documento;

Nota 2** : Ladispoli e Cerveteri insieme producono oggi il 50% del rifiuto indifferenziato nei 22 Comuni e i due terzi nel caso del bacino degli otto Comuni proposto.

base dei relativi calcoli al 2020) si sono sospese ulteriori convocazioni in attesa di decisioni ulteriori.

Si è deciso che:

L'associazione Zero Waste Lazio il 13 gennaio 2014 come capofila, insieme al Comitato Rifiuti Zero Ladispoli – alla Rete di Cittadini di Aprilia - LT, ai Circoli ZWL di Anguillara / Bracciano / Colferro / Guidonia / Grottaferrata / Paliano – FR / Viterbo ed al Forum ambientalista della Valle del Sacco in rappresentanza delle vertenze discariche di Bracciano / Colferro / Guidonia /Borgo Montello - Latina / Frosinone / Viterbo, procedesse al deposito della DIFFIDA-ESPOSTO per la chiusura entro 30 giorni delle discariche illegali di talquale che non rispettavano le disposizione del Decreto Ministero Ambiente del 6 agosto 2013.

L'effetto è stato esattamente quello sperato, in quanto entro il mese di febbraio 2014 sono state chiuse le cinque discariche di Bracciano / Colferro / Civitavecchia / Guidonia Montecelio / Borgo Sabotino LT citate nell'atto di diffida – esposto, che del resto erano state già precedute a fine 2013 dalla analoga chiusura della mega-discardica di Malagrotta a cura del Sindaco di Roma.

Al momento è stata registrata la sola riapertura temporanea della discarica di Colferro, ad opera della Lazio Ambiente spa (di proprietà Regione Lazio) che con una ordinanza del presidente regionale è stata autorizzata ad utilizzare un "trito-vagliatore mobile", poi impugnata al TAR Lazio dai comitati locali di Colferro con condanna della Regione Lazio a sospendere l'ordinanza per tale modalità irregolare a far data dal 10 settembre 2014.

Preso atto che:

La chiusura delle cinque discariche illegittime di talquale era stata già motivata nella diffida-esposto con la relativa previsione e disponibilità di capacità di trattamento negli impianti TMB già operanti nel Lazio (Albano Laziale / Viterbo / Frosinone / Aprilia LT), già messi a disposizione per l'emergenza del Comune di Roma a seguito della chiusura di Malagrotta nei mesi precedenti, che di fatto hanno comunque assolto seppure con difficoltà all'ulteriore emergenza in atto.

Tale procedura di trattamento deve rappresentare comunque una fase TRANSITORIA, in quanto la norma statale nel Testo Unico Ambiente n. 152/2006 e la Direttiva C.E. 2008/98 prevedono che si rispetti il "principio di prossimità" nel trattamento dei rifiuti urbani, che quindi di norma debbono essere trattati a ridosso dei luoghi di produzione degli stessi con la realizzazione dell'impiantistica necessaria a garantire la tutela ambientale.

Tale procedura infatti ha rappresentato da un lato l'imperativa necessità di pre-trattare / selezionare / stabilizzare la frazione organica dall'altro pone a carico dei Comuni la necessità di sostenere i costi aggiuntivi del trasporto e del pre-trattamento / stabilizzazione sinora non previsti in bilancio. Questi costi aggiuntivi sono stati ora, come previsto dalle recenti normative nazionale, posti a carico della tassa / tariffa dei cittadini con forti rincari e relativi disagi economici.

Nota 1* : dati in peso forniti dalla Bracciano Ambiente ad ottobre 2013, allegati al presente documento;

Nota 2** : Ladispoli e Cerveteri insieme producono oggi il 50% del rifiuto indifferenziato nei 22 Comuni e i due terzi nel caso del bacino degli otto Comuni proposto.

Dai dati in peso forniti all'Osservatorio a fine 2013 sui NOVE MESI precedenti il dato del livello di Raccolta Differenziata nei 24 Comuni del bacino si è attestato ad oltre il 43% annuo, con una produzione quindi di circa 90.000 ton/anno di Rifiuti Indifferenziato da trattare, in aumento rispetto al dato del 2012 pari a circa 74.000 ton/anno. Il dato nel 2014 non è disponibile ma riteniamo che già a fine 2014 l'avvio della R.D. nel Comune di Ladispoli e speriamo anche di Cerveteri, che insieme rappresentano il 50% del Rifiuto Indifferenziato tuttora prodotto in tutto il bacino, possano dare risultati concreti nella riduzione del tale e dei relativi costi già dal 2015.

Piattaforma di proposta alternativa per il bacino della Tuscia romana.

Costituzione dell' A.T.O. Tuscia romana e linee generali per la gestione decentrata della impiantistica a servizio del bacino di nove Comuni .

Partendo dalla scelta pregiudiziale di escludere la costruzione di impiantistica a servizio di bacini diversi da quelli previsti, di cui chiediamo invece il drastico ridimensionamento, di escludere la concentrazione del trattamento dei rifiuti urbani in pochi grandi impianti e la gestione in forma esclusiva da parte di singoli Comuni, si propone il seguente piano di azione:

1. **Si propone il passaggio dagli A.T.O. attuali su base Provinciale alla costituzione di piccoli A.T.O. locali**, che quindi prevedano piccoli impianti di trattamento decentrati, in particolare che il bacino di sub-ATO attuale di Bracciano dei ventidue Comuni debba essere riorganizzato in un **ATO comprendente i nove Comuni dell'area nord-occidentale Ladispoli – Cerveteri – Bracciano – Anguillara – Trevignano – Manziana – Canale Monterano – Santa Marinella ed Oriolo romano (VT)** ed in un ulteriore ATO tra i 14 Comuni della Valle del Tevere ed il Comune di Monterotondo, di pari entità di abitanti. **Tale A.T.O. Tuscia romana è infatti costituito da circa 150 mila abitanti**, rispetto agli attuali 22 Comuni con circa 245.000 abitanti al 2013, e rende possibile una vera gestione "di prossimità" anche se tale proposta deve essere sottoposta alla **Regione Lazio che stà ridiscutendo il Piano regionale rifiuti e può procedere alla ri-perimetrazione di nuovi Ambiti Territoriali Ottimali** o di nuovi sub-A.T.O. od Ambiti di Raccolta Omogenea dei rifiuti urbani. **La costituzione di piccoli Ambiti ATO è certamente preferenziale in quanto con la costituzione delle Autorità di Ambito i Sindaci degli otto Comuni possono autorizzare la realizzazione di una nuova impiantistica di servizio a servizio esclusivo dell'ATO stesso con la previsione di una rete di impianti decentrata in più Comuni.** In subordine si propone la costituzione di sub-ATO per la gestione omogenea dei sistemi di raccolta e l'eventuale costituzione di consorzi di gestione intercomunali per l'impiantistica di servizio in cui individuare le adeguate capacità di trattamento e la localizzazione, garantendo in ogni caso che le comunità locali potranno accedere a tutti i dati gestionali ed economici dei gestori degli impianti compresi quelli delle aziende già operanti come la Bracciano Ambiente per avviare una fase di trasparenza.

2. **Si deve garantire il superamento dell'incenerimento dei rifiuti, partendo dall'escludere la produzione del CDR / CSS** sino alla previsione di nuovi inceneritori di rifiuto secco indifferenziato, e pertanto si prende atto che al momento il bacino dei 22 Comuni che conferiscono a Cupinoro producono oggi circa 90.000 ton/anno* di **rifiuto indifferenziato che nell'A.T.O. Tuscia romana**

Nota 1* : dati in peso forniti dalla Bracciano Ambiente ad ottobre 2013, allegati al presente documento;

Nota 2** : Ladispoli e Cerveteri insieme producono oggi il 50% del rifiuto indifferenziato nei 22 Comuni e i due terzi nel caso del bacino degli otto Comuni proposto.

verrebbero ridotte alle attuali 45.000 ton/anno, in riduzione sino a 35.000 entro il 2015 con R.D. di A.T.O. al 50%, da sottoporre a trattamento di selezione meccanica per il recupero di materiali inorganici e di stabilizzazione aerobica della frazione organica. Essendo tale quantità suscettibile di costante diminuzione con l'avanzata della Raccolta p.a.p. e di contemporaneo aumento della quantità di materiali secchi differenziati, deve essere prevista la realizzazione di linee di selezione meccanica separate, con capacità di riconversione modulare dalla selezione di materiali indifferenziati a quella dei multi materiali differenziati. Le stesse linee di stabilizzazione aerobica della frazione organica devono essere separate (FOS / FORSU) prevedendo la riconversione della prima alla seconda nel tempo.

3. **Occorre stabilire l'impegno certo nel raggiungimento dell'obiettivo R.D. 65% entro e non oltre il 2016, passando dall'obiettivo mediano R.D. 50% a fine 2015**, soprattutto per i Comuni che sono più in ritardo sul percorso come **Cerveteri – Ladispoli – Santa Marinella**, di cui si tiene presente la difficoltà ulteriore dovuta alla gestione straordinaria dovuta ai flussi turistici che non è stato possibile valutare con precisione nei dati tabellari allegati che non danno la reale situazione dei Comuni interessati.

4. **Nell'ambito dell'impiantistica di trattamento si chiede di aprire anche alle nuove B.A.T. sul trattamento "a freddo" della frazione organica differenziata o FORSU** in cui si prevede che l'integrazione del processo anaerobico con quello aerobico preveda comunque che il biogas sia sottoposto a purificazione **per produzione di bio-metano da immettere in rete pubblica / vendere per autotrazione / utilizzare in parte per le strette esigenze interne degli impianti come previsto dal recentissimo decreto attuativo del ministero attività produttive vigente.**

5. La Bracciano Ambiente è da tempo già parte proponente di un impianto di TMB, originariamente previsto con capacità di 135.000 ton/anno e con produzione di CDR e FOS ma poi ripensato nel **Piano industriale approvato dal CdA in impianto di TMB a recupero di materia con capacità di 60.000 ton/anno**. Tale nuova previsione è stata recepita nel dispositivo della Delibera CC di Bracciano n. 27 del 12/7/2013 ma non ancora autorizzato dalla Regione Lazio presso cui sono in itinere i procedimenti di VIA per il nuovo invaso. **Si chiede pertanto che l'impianto sia ulteriormente confermato come recupero di materia e non per la produzione di CSS**, prevedendo che la capacità di 60.000 ton/anno sia ripartita su due linee separate per la selezione dell'indifferenziato, per circa 40.000 ton/anno, e del multimateriale differenziato, per circa 20.000 ton/anno, salvo invertire le rispettive capacità con l'avanzamento della R.D. al 65% entro il 2016.

6. **Occorre prevedere nuovi piccoli depositi di discarica temporanea a servizio degli scarti secchi da TMB e della FOS** che verrà ancora prodotta pari a circa i due terzi dei Rifiuti Indifferenziati in entrata, oltre alla frazione differenziata non riciclabile prevedibile tra il 10 – 15% del totale della R.D.. Tali frazioni sono quantificabili insieme oggi in circa 70.000 ton/anno rispetto ai 22 Comuni attuali, che diventerebbero rispetto **alla nuova previsione del bacino di otto Comuni circa 35.000 ton/anno con decremento al raggiungimento di R.D. 65% a circa 28.000 ton/anno**, con il progressivo abbattimento dovuto all'avvio della Raccolta porta a porta nei più grandi Comuni di Ladispoli e Cerveteri **, determinando **una previsione nei dieci anni a venire di più siti per discariche di servizio dedicate con capacità complessiva di non oltre 200.000 tonnellate annue.**

7. **Ulteriore riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati sarà data dall'estensione**

Nota 1* : dati in peso forniti dalla Bracciano Ambiente ad ottobre 2013, allegati al presente documento;

Nota 2** : Ladispoli e Cerveteri insieme producono oggi il 50% del rifiuto indifferenziato nei 22 Comuni e i due terzi nel caso del bacino degli otto Comuni proposto.

graduale della Raccolta porta a porta sull'intero territorio comunali in tutti i Comuni interessati, attraverso sia l'adozione delle "buone pratiche" (compostaggio domestico – fontanelle pubbliche – prodotti alla spina – pannolini lavabili – eliminazione di materiali usa e getta nelle scuole ed uffici pubblici – acquisti "verdi" di prodotti riciclabili ed altre iniziative) che con **l'introduzione della Tariffa Puntuale**, già applicata nel Comune di Oriolo romano, che consente di migliorare la qualità delle frazioni raccolte con la riduzione ulteriore di frazioni differenziate non riciclabili.

8. **Occorre stabilire tempi certi, procedure tecniche, soggetti responsabili adeguati e copertura finanziaria per la chiusura e la bonifica del sito di Cupinoro** sia con uno studio adeguato che con un piano post-mortem adeguatamente monitorato e di cui si garantisca la piena trasparenza alle comunità locali anche attraverso pubblicazione online di dati e resoconti. Le responsabilità gestionali e finanziarie in merito debbono essere poste a carico dei relativi soggetti con un procedimento gestito da istituzioni ed enti scientifici che garantiscano la terzietà ed imparzialità negli atti. **La Regione Lazio dovrà garantire la copertura finanziaria della gestione post-mortem e le operazioni di bonifica e monitoraggio** avviando insieme una azione di recupero e rivalsa dai soggetti autorizzati che hanno gestito nel tempo l'impianto di discarica stesso ma non hanno messo a riserva i relativi fondi per le operazioni di chiusura e bonifica previste dall'art. 14 del D.Lgs 36/2003.

9. **Occorre consolidare le migliori forme di partecipazione popolare e di controllo pubblico alla gestione dei rifiuti** ed alle modalità di trattamento sia attraverso la garanzia dell'accesso pieno alla cittadinanza della documentazione tecnica e contabile che attraverso forme permanenti di confronto tra amministrazioni e cittadini come **l'Osservatorio Intercomunale Rifiuti Zero della Tuscia**, che ritiene di aver dimostrato la propria efficacia pur nel limitato arco di tempo in cui ha operato sinora, che tutte le forme di partecipazione ulteriormente sperimentabili in ogni Comune.

Ladispoli 23 settembre 2014

Associazione Zero Waste Lazio	Massimo Piras
Comitato Rifiuti Zero Ladispoli	Marina Cozzi
Cittadinanzattiva Bracciano	Anna Radicioni
Comitato Rifiuti Zero Anguillara	Giuseppe Girardi
Comitato Scopetoni Quarti di Manziana	Anna Maria Carlini
Associazione Vivere in salute Canale Monterano	Paolo Gentile
Associazione Apertamente Oriolo Romano	Emanuele Rallo

Nota 1* : dati in peso forniti dalla Bracciano Ambiente ad ottobre 2013, allegati al presente documento;

Nota 2** : Ladispoli e Cerveteri insieme producono oggi il 50% del rifiuto indifferenziato nei 22 Comuni e i due terzi nel caso del bacino degli otto Comuni proposto.

SOTTOSCRIVONO e FANNO PROPRIO IL PRESENTE DOCUMENTO:

Il Sindaco di Ladispoli	Crescenzo Paliotta
Il Sindaco di Cerveteri	Alessio Pascucci
Il Sindaco di Anguillara Sabazia	Francesco Pizzorno
Il Sindaco di Bracciano	Giuliano Sala
Il Sindaco di Santa Marinella	Roberto Bachecca
Il Sindaco di Manziana	Bruno Bruni
Il Sindaco di Trevignano Romano	Massimo Luciani
Il Sindaco di Oriolo Romano	Graziella Lombi
Il Sindaco di Canale Monterano	Angelo Stefani

Nota 1* : dati in peso forniti dalla Bracciano Ambiente ad ottobre 2013, allegati al presente documento;

Nota 2** : Ladispoli e Cerveteri insieme producono oggi il 50% del rifiuto indifferenziato nei 22 Comuni e i due terzi nel caso del bacino degli otto Comuni proposto.